



Ministero  
dell'Economia e  
delle Finanze

Ministero  
dell'Ambiente e  
della Tutela del  
Territorio

Regione Lazio

Ministero delle  
Politiche Agricole  
e Forestali

Ministero delle  
Infrastrutture e dei  
Trasporti

## INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E LA REGIONE LAZIO

### ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE"

#### I ACCORDO INTEGRATIVO

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE  
DIPARTIMENTO PER LA POLITICA DI SVILUPPO E DI COESIONE  
Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale

La presente copia, composta di n. 21  
fogli, è conforme all'originale esistente presso  
questo ufficio.  
Roma, li 9-02-2005  
*L. Lovatt*

Roma, 12 novembre 2004

*[Signature]*

*[Signatures]*



REGIONE LAZIO



**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300 recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59" e, specificatamente le attribuzioni dallo stesso conferite in materia inerente l'oggetto dell'Accordo;

**VISTO** il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione al Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

**VISTO** l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

**VISTA** la legge 16 gennaio 2003 n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, sia dotato di un "Codice unico di progetto", che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

**VISTA** la delibera CIPE 6 agosto 1999, n. 134 che, recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

**VISTA** la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

**VISTA** la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

**VISTA** la Direttiva Quadro 2000/60/CE che istituisce un'azione comune in materia di tutela e gestione del patrimonio idrico europeo e, in particolare, la Strategia Comune di Implementazione della direttiva stessa e le relative linee guida comunitarie;

**CONSIDERATO** che il Bacino del Fiume Tevere è stato individuato, per anticipare l'applicazione della Direttiva 2000/60/CE, quale Bacino pilota all'interno della strategia comune per l'implementazione della direttiva stessa;

**CONSIDERATO** che il Bacino pilota del fiume Tevere è impegnato da gennaio 2003 nelle attività di testing delle linee guida comunitarie e ha completato la prima fase riguardante le tematiche inerenti l'applicazione dell'articolo 5 della Direttiva 2000/60/CE;

**CONSIDERATO** che l'attività comunitaria di test nei bacini pilota proseguirà nelle annualità 2005-2006;

**VISTO** il decreto del Ministero dell'Ambiente del 12 giugno 2003, n. 155, recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue, in attuazione dell'art. 26 e 2 del D.Lgs. n. 152/99



REGIONE LAZIO

**VISTO** il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 6 novembre 2003 n. 367 recante "Regolamento concernente la fissazione di standards di qualità dell'ambiente acquatico delle sostanze pericolose, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del Dlgs 11 maggio 1999, n. 152";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2003, n. 261, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio"

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica n. 184 del 2 luglio 2004 recante "Riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti"

**VISTA** la D.G.R. n. 687 del 30.07.04 con la quale la Regione Lazio ha adottato il Piano Regionale di Tutela delle Acque poi sottoposto con esito favorevole ai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino del Fiume Tevere e dei Fiumi Liri, Volturno e Garigliano;

**CONSIDERATO** che il Piano Regionale di Tutela delle Acque, all'art. 8 prevede i monitoraggi qualitativi e quantitativi della risorsa idrica, e la necessità di implementazione delle fasi di monitoraggio, quando riferentesi ai bacini pilota come nel caso del fiume Tevere;

**VISTA** la legge 30 giugno 1998, n. 208 (prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);

**VISTA** la delibera del CIPE del 3 maggio 2002 n. 36 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse - triennio 2002-2004 (legge finanziaria 2002);

**VISTO** in particolare il punto 4.4 della citata delibera CIPE n. 36 del 3 maggio 2002, secondo il quale le risorse a favore dei Ministeri delle infrastrutture e trasporti, delle politiche agricole, dei beni e delle attività culturali e dell'ambiente e della tutela del territorio sono destinate al finanziamento di attività di assistenza tecnica e di supporto ai fini della progettazione, della coerenza programmatica e dell'accelerazione degli interventi per tutte le aree depresse del territorio nazionale.

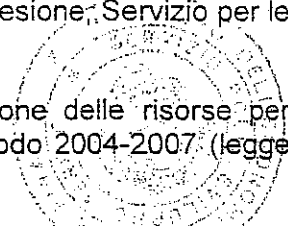
**Vista** la nota del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, prot. 19214/QdV/DI(AT) del 11 novembre 2004, con la quale si fa presente che le azioni previste nell'allegato tecnico, parte integrante del presente atto integrativo, anche se non tutte da svolgere in aree sottoutilizzate, sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi in suddette aree e, pertanto finanziabili con i fondi della Delibera CIPE 36/2002;

**VISTA** la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

**VISTA** la circolare sui criteri per l'applicazione della delibera CIPE 36/2002, emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale, con nota n° 29843 del 24 settembre 2004;

**VISTA** la delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2004-2007 (legge finanziaria 2004);

**VISTA** l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, sottoscritta il 22 marzo 2000, che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse





REGIONE LAZIO



comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi e di modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

**VISTO** l'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche stipulato in data 23 dicembre 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Lazio;

**CONSIDERATO** che il citato Accordo del 23.12.2002 costituisce l'ultimo riferimento tecnico-programmatico tra il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e la Regione Lazio ai fini dell'attuazione coordinata di un sistema integrato di interventi funzionalmente collegati per la tutela ambientale aventi rilevanza regionale;

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio ha assegnato a valere sulle risorse della delibera CIPE 36/2002 quota D.1.b) alla Regione Lazio 120.000 euro per attività di assistenza tecnica.

**RICHIAMATE** le considerazioni e le valutazioni comuni Stato-Regione illustrate nelle premesse al citato Accordo del 23.12.2002

**CONSIDERATO** che il presente Accordo, nel rispetto delle disposizioni delle direttive comunitarie e delle leggi nazionali e regionali, persegue gli obiettivi di seguito indicati, nel pieno rispetto delle competenze attribuite, sulla base della legislazione vigente, a ciascun sottoscrittore relativamente alla materia ed agli interventi contenuti nel presente accordo;

**RITENUTO** di aggiornare il quadro complessivo delle risorse disponibili per interventi nella Regione Lazio, destinate al settore della Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche, con le risorse finanziarie messe a disposizione della Regione dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio a valere sulla citata delibera CIPE 3 maggio 2002, n. 36;

**RITENUTO** quindi di procedere all'integrazione dell' Accordo di Programma Quadro del 23.12.2002

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale n. 599 del 9 luglio 2004;

Il Ministero dell' Economia e Finanze,

Il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio,

Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti,

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali,

La Regione Lazio

STIPULANO IL SEGUENTE



3/8



REGIONE LAZIO



**PRIMO ACCORDO INTEGRATIVO  
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
STIPULATO IN DATA 23.12.2002**

**Articolo 1**

**Oggetto dell'Accordo**

1. Il presente accordo integrativo (di seguito Accordo) all'Accordo di Programma Quadro relativo alla Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche, stipulato in data 23.12.2002, ha per oggetto la realizzazione di attività sperimentali finalizzate all'applicazione delle linee guida comunitarie nel bacino idrografico del fiume Tevere, individuato quale bacino pilota per l'anticipazione sperimentale, da svolgere nell'ambito della strategia comune di implementazione della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE
2. Gli obiettivi perseguiti e le caratteristiche delle attività di cui al comma 1 sono illustrati nella relazione tecnica, predisposta dalla Regione, di cui all'allegato 1.
3. Le attività sopra citate sono ricomprese nell'intervento di cui al successivo articolo 2
4. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante del presente atto integrativo.

**Articolo 2**

**Programma e costo degli interventi**

1. L'intervento promosso attraverso la sottoscrizione del presente Accordo, indicato nella successiva Tavola, ammonta ad un costo totale di euro 120.000 ed è opportunamente descritto nella scheda allegata (Allegato 2) redatta ai sensi della delibera CIPE n. 76 del 26 agosto 2002 sulla gestione degli interventi tramite applicazione informatica e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma quadro citata in premessa.

**TAVOLA 1- ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI**

<b>Codice</b>	<b>Denominazione intervento</b>	<b>Costo</b>
01	Caratterizzazione dello stato ecologico, dello stato chimico-fisico di alcuni corpi idrici superficiali e sotterranei nonché definizione delle relative condizioni di riferimento	€ 120.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 120.000,00</b>

**Articolo 3**

**Il quadro finanziario degli interventi**

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie per l'attuazione dell'intervento di cui all'articolo 2 ammonta a 120.000 euro.
2. La successiva Tavola 2 indica l'ammontare delle risorse per fonte di finanziamento e per annualità di competenza.



4/8

gn



TAVOLA 2 – FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA

Fonti finanziarie	Annualità	Totale(Euro)
Stato – legge 208/98 - Delibera CIPE n. 36/2002 – quota D.1.b) – Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio	2003	120.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>120.000,00</b>

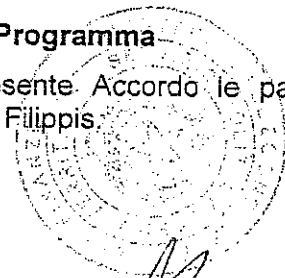
3. La disponibilità delle risorse assegnate dalla Delibera CIPE 36/02 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 7.6 della succitata delibera. Pertanto, in caso di inadempimento, l'eventuale quota di tali risorse non impegnate mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro il 31 dicembre 2004 sarà espunta dal quadro finanziario e si procederà alla conseguente rimodulazione dell'accordo, secondo le procedure previste dall'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione.

#### Articolo 4 Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
  - a. a fornire al Soggetto Responsabile dell'accordo tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente atto ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
  - b. rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento di cui alla delibera CIPE 76/2002 e riportate nell'Allegato 2 dell'Accordo;
  - c. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n.241;
  - d. ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo di Programma Quadro per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
  - e. a rimuovere ogni ostacolo procedurale agli stessi imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo dell'intervento sostitutivo del responsabile dell'attuazione del presente Accordo.

#### Articolo 5 Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo le parti individuano, quale Soggetto responsabile dell'attuazione, il Dr. Raniero De Filippis
2. Il Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo ha il compito di:
  - a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;





- b. governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
- a. promuovere in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, provvedendo in particolare alla stipula di specifiche convenzioni con i soggetti attuatori stessi;
- b. garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa;
- c. trasmettere, unitamente al monitoraggio dell'intervento finanziato con il presente Accordo, una relazione tecnica sullo stato di attuazione delle attività programmate intraprese;
- d. assicurare, nel corso dei monitoraggi semestrali, il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- e. verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero Economia e Finanze (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata come indicato al par. 4.2 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
- f. curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del CUP (codice unico di progetto) per ciascuna delle schede attività/intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne in tempi utili l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto Concentratore);
- g. inviare al SPSTI ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, entro il 28 febbraio ed il 30 settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula -, il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della Delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa da trasmettere successivamente al Comitato paritetico di attuazione;
- h. assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
- i. segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa Istituzionale di programma;
- j. esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione precedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui alla citata Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- k. provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo, nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo 14 del presente Accordo.

#### Articolo 6

##### **Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento**

1. Per ogni intervento previsto dal presente Accordo viene individuato il "Responsabile di intervento", nominato su indicazione del Soggetto Responsabile dell'Accordo, che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni.



2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento svolge i seguenti compiti:

- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;
- d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
- e) trasmettere al Responsabile dell'Accordo la scheda-intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Accordo;
- f) fornire al responsabile dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.
- g) consegnare, in particolare, al soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, su sua richiesta, gli elaborati progettuali, il cronoprogramma dei lavori, nonché gli atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, gli atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

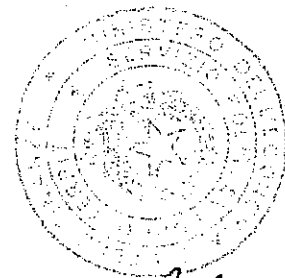
#### **Articolo 7 Disposizioni finali**

1. Il presente accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche stipulato in data 23 dicembre 2002.

3. La scheda intervento, implementata nell'Applicativo Intese ai sensi della delibera CIPE n. 76/2002 (Allegato 2), riporta l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stesse. Tale soggetto assicura la veridicità delle informazioni in essa contenute;

3. Per quanto non espressamente previsto dal presente accordo, si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate nel citato Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 23 dicembre 2002.

Roma, 12 novembre 2004



7/8





Per

**il Ministero dell'Economia e delle Finanze**

Dott. Paolo Emilio SIGNORINI, Direttore Generale Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese - Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione

*[Handwritten signature]*

**il Ministero dell' Ambiente e tutela del Territorio**

Dott. Gianfranco MASCAZZINI, Direttore del Servizio per la tutela delle Acque Interne

**il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**

Dott. Roberto SABATELLI Direttore della Direzione Generale per le reti

**il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali,**

Dott. Giuseppe SERINO, Direttore della Direzione Generale per le Politiche Strutturali e lo sviluppo rurale

*[Handwritten signature]*

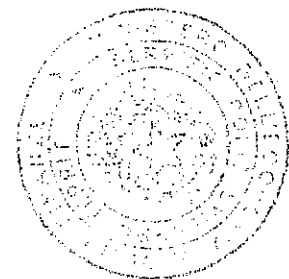
**la Regione Lazio**

Prof. Ing. Patrizio CUCCIOLETTA, Direttore Dipartimento Territorio

*[Handwritten signature]*

Dott. Giorgio CAMPONI, Direttore Dipartimento Economico e Occupazionale

*[Handwritten signature]*





# REGIONE LAZIO

Dipartimento Territorio

*Il Direttore*

PROT 2616/2/01

11 NOV. 2004

Roma, li .....

DIRETTORE REGIONALE  
AMBIENTE E PROTEZIONE  
CIVILE  
Sede

Oggetto: Accordo di Programma Quadro "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche" - Atto integrativo - D.G.R. 599 del 05.07.04

Con la presente La delego alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui all'oggetto, che avverrà presso il Ministero dell'Economia e Finanze il giorno 12.11.04, ore 10.30 - in Via Sicilia, 162/C.

Prof. Ing. Patrizia Cuccioletta



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

D. SSA GUTTADAURIA

Il Direttore

Prot. 2602/2/01

10 NOV. 2004

Roma, il

Al Ministero dell'Economia e Finanze  
Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione  
Dott. Paolo Emilio Signorini  
Fax 06 47619567

e.p.c.

Al Ministero dell'Ambiente : Tutela Territorio  
Direzione Generale per la qualità della vita  
Dott. Gianfranco Mascazzini  
fax 06 57225193

Al Ministero Infrastrutture e Trasporti  
Direzione Generale per le R.R.I.  
Dott. Roberto Sabatelli  
Fax 06 44267533

Partecipare Via

Al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali  
Dott. Giuseppe Serino  
Fax 06 46654176

Alla Regione Lazio  
Dipartimento Economico e Occupazionale  
Dott. Giorgio Camponi  
Fax 06 51685638

**Oggetto : Regione Lazio - Accordo di programma Quadro " Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche". Accordo Integrativo.**

Si comunica, che lo scrivente non potrà partecipare alla sottoscrizione dell'accordo di programma in oggetto riportato a causa di precedenti e inderogabili impegni istituzionali come già comunicato per le vie brevi alla Segreteria di codesto Dipartimento.

Si resta in attesa di concordare effettivamente per le vie brevi la nuova data dell'incontro.  
Distinti saluti

Ministero dell'Economia e Finanze Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione Servizio per le Politiche di Tutela Territoriale
10 NOV. 2004
ARRIVO Prot. N° 0035436

Prof. Ing. Patrizio Cuccioletta



REGIONE LAZIO



Ministero  
dell'Economia e  
delle Finanze

Ministero  
dell'Ambiente e  
della Tutela del  
Territorio

Regione Lazio

Ministero delle  
Politiche Agricole  
e Forestali

Ministero delle  
Infrastrutture e dei  
Trasporti

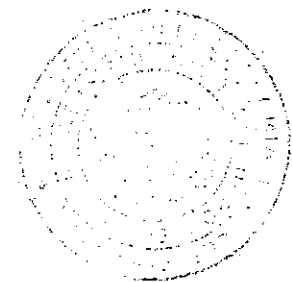
# INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E LA REGIONE LAZIO

## ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE"

### I ACCORDO INTEGRATIVO

ALLEGATO 1

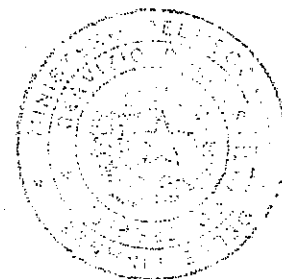
Roma, 12 novembre 2004





## RELAZIONE TECNICA

1. PREMESSA
2. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO
  - 2.1. *Breve descrizione del settore interessato*
  - 2.2. *Il quadro normativo*
3. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
  - 3.1. *Obiettivi generali e specifici dell'APQ*
  - 3.2. *Coerenza ed integrazione dell'APQ con gli altri strumenti di programmazione e con le politiche in atto sul Territorio*
  - 3.3. *I risultati attesi dal programma*
4. L'INTERVENTO PROGRAMMATO
  - 4.1. *Il processo di selezione dell'intervento*
  - 4.2. *Scheda descrittiva dell'intervento*
  - 4.3. *Durata dell'intervento*
  - 4.4. *Spesa prevista*





## 1. PREMESSA

Nella riunione dei direttori delle acque, tenutasi a Copenhagen il 20 Dicembre 2002, il governo italiano individuò il bacino idrografico del fiume Tevere e il bacino del Cecina, quali bacini pilota per la sperimentazione della implementazione della Direttiva Quadro delle Acque 2000/60/EC (WFD60).

Scopo della sperimentazione è quello di testare la pratica applicabilità dei documenti guida europei predisposti da gruppi interdisciplinari nell'ambito della Strategia Comune di Implementazione (CIS).

L'Autorità di bacino del fiume Tevere è responsabile della conduzione del progetto di testing sotto la supervisione del Ministero dell'ambiente e dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente.

Il progetto del bacino pilota del fiume Tevere è organizzato intorno ad un gruppo di coordinamento costituito da rappresentanti di 15 enti di livello nazionale, regionale e locale che gestiscono vari aspetti della risorsa idrica, sono inoltre coinvolte 3 organizzazioni non governative, e un numero di referenti scientifici di istituti e università.

La prima fase della sperimentazione è stata condotta nel corso del 2003 ed ha portato alla stesura di un rapporto preliminare conforme alle indicazioni dell'art. 5 della WFD60.

Nel corso della sperimentazione sono state evidenziate le differenze di approccio tra la normativa nazionale relativa alla pianificazione delle acque di cui al decreto legislativo n. 152/99 e le indicazioni della Direttiva così come esplicitate nei documenti tecnici prodotti dalla CIS.

## 2. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

### 2.1. Breve descrizione del settore interessato

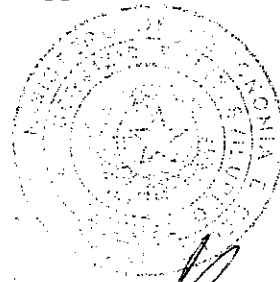
Trattasi del settore afferente le risorse idriche superficiali e profonde relative al Bacino idrografico ed idrogeologico del Fiume Tevere ed in particolare per il tratto di competenza della Regione Lazio.

L'assistenza tecnica che si vuole mettere in atto serve ad implementare il livello di conoscenza a mezzo di specifici monitoraggi dello stato ecologico delle acque superficiali e dello stato chimico fisico dei corpi idrici sotterranei.

Tale attività di assistenza tecnica va ad aggiungersi ai rapporti di monitoraggio già presenti sul territorio regionale in ordine ai disposti del D.Lsg. 152/99 ed in ultimo alle previsioni contenute nel recente Piano di Tutela Regionale delle Acque in corso di definitiva approvazione.

### 2.2 Il quadro normativo

- D.Lsg. 152/99 e s.m.i.;
- Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE (WFD60)
- Delibera CIPE 36/2002;
- Delibera CIPE 76/2002





### 3. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

#### 3.1. *Obiettivi generali e specifici dell'APQ*

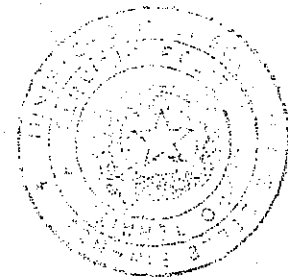
Il presente atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro relativo alla Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche, stipulato in data 23.12.2002, amplia il quadro degli interventi nella Regione Lazio con le attività di assistenza tecnica da svolgere nell'ambito della strategia comune di implementazione della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE per l'applicazione delle linee guida comunitarie nel bacino idrografico del fiume Tevere, individuato quale bacino pilota per l'anticipazione sperimentale.

#### 3.2. *Coerenza ed integrazione dell'APQ con gli altri strumenti di programmazione e con le politiche in atto sul Territorio*

La Regione Lazio ha già avviato la campagna di caratterizzazione dei corpi idrici ai sensi del decreto legislativo n.152/99, a tal fine sono state individuate le principali caratteristiche dei corpi idrici significativi definiti in base alla normativa nazionale. Si rende tuttavia necessario, al fine di adeguare la caratterizzazione alle indicazioni comunitarie, avviare alcune indagini di approfondimento di seguito descritte che sono oggetto del presente accordo di programma.

#### 3.3 *I risultati attesi dal programma*

Le informazioni ed i dati raccolti nell'ambito delle attività 1 e 2 saranno integrate con le analisi condotte da altri operatori del bacino pilota ed in particolare con le elaborazioni prodotte dall'Autorità di bacino del Tevere nell'ambito della redazione del bilancio idrico di bacino e con le elaborazioni della Regione Lazio prodotte nell'ambito della redazione del Piano di Tutela delle Acque e saranno rese disponibili al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e all'Agenzia Nazionale APAT per la predisposizione dei rapporti agli Uffici Comunitari.





Le attività 1 e 2 dovranno prevedere rapporti intermedi da utilizzare durante la fase di sperimentazione 1B prevista dalla Strategia Comune di Implementazione. I prodotti finali verranno utilizzati per la definizione del piano di bacino ai sensi della Direttiva 2000/60/EC da realizzare nella fase 2 di sperimentazione della Direttiva.

1	Rapporti intermedi attività di terreno IBE ecc. su aste minori	Dicembre 2004 Aprile 2005	
2	Rapporto intermedio sull'individuazione delle condizioni di Riferimento ai sensi WFD	Maggio 2005	
3	Rapporto Finale di progetto	Agosto 2005	

#### 4. L' INTERVENTO PROGRAMMATO

##### 4.1 Il processo di selezione dell' intervento

Nell'ambito di identificazione dei corpi idrici è stata avanzata una prima ipotesi di tipizzazione dei corpi idrici superficiali basata su parametri idromorfologici e biologici da confermare attraverso campagne di monitoraggio dei parametri biologici.

L'identificazione dei tipi assume notevole importanza nell'ambito della Direttiva in quanto a ciascuna tipologia può essere associato uno specifico ambiente ecosistemico che nel suo stato indisturbato costituisce la condizione di riferimento. Lo scostamento dalla condizione di riferimento permette di valutare lo stato ecologico del corpo idrico e contribuire alla stima del rischio di fallire l'obiettivo comunitario di pervenire alla situazione di buono stato ecologico per tutti i corpi idrici entro il 2015.

La prima individuazione dei tipi e la caratterizzazione dei corpi idrici ha evidenziato la necessità di ulteriori indagini volte a:

- Verificare se il sistema adottato in fase di tipizzazione identifichi realmente ecosistemi unitari e se sono necessarie correzioni alle assunzioni basate esclusivamente su variabili idromorfologiche e litologiche
- Individuare le caratteristiche dei corpi idrici che costituiranno la condizione di riferimento e dei corpi idrici più o meno impattati che permettono di definire una scala di valutazione delle condizioni di stato.

4 di 7





#### 4.2. Schede descrittiva dell' intervento

Al fine della valutazione dei corpi idrici così come definito dalla Direttiva Quadro delle Acque 2000/60/EC (WFD60) sono state individuate le seguenti attività ricomprese nell'intervento Codice 01 denominato "Caratterizzazione dello stato ecologico, dello stato chimico-fisico di alcuni corpi idrici superficiali e sotterranei nonché definizione delle relative condizioni di riferimento" inserito nel presente Accordo di Programma Quadro:

- **Attività 1** Caratterizzazione dello stato ideologico e delle relative condizioni di riferimento dei corpi idrici superficiali appartenenti alle tipologie allegate.
- **Attività 2** Caratterizzazione dello stato chimico fisico dei corpi idrici sotterranei di seguito elencati:

Struttura idrogeologica albana  
Struttura idrogeologica Sabatina

##### Attività 1

L'attività 1 prevede una componente di terreno, che dovrà far capo ai dipartimenti ed ai laboratori dell'agenzia regionale ARPA Lazio per attività non previste dal decreto legislativo 152/99.

Per l'indagine diretta sul territorio sono necessarie almeno 2 campagne di campionamento da effettuare su una rete predefinita coerente con la identificazione preliminare dei corpi idrici realizzata durante la fase 1A della sperimentazione del bacino pilota.

Le indagini sono finalizzate ad acquisire elementi per caratterizzare i corpi idrici attraverso macrodescrittori che permettano di definire lo stato ecologico e la condizione di riferimento ai sensi della WFD60.

Ciò prevede:

- la individuazione e l'anagrafica di punti idonei al rilievo idrometrico e morfo-biologico;
- il rilievo di parametri per la caratterizzazione dello stato idromorfologico (Indice di Funzionalità Fluviale, misura del deflusso di base, analisi dei rapporti deflusso di base/scarichi);
- il rilievo di parametri per la caratterizzazione dello stato biologico (IBE, diatomee, popolazioni ittiche, macrofite)
- la sperimentazione di alcuni tests di tossicità cronica-acuta su acque e sedimenti in caso di stato ecologico insufficiente;
- l'analisi specifica di microinquinanti in caso di risposte positive ai test di tossicità, in funzione del tipo di pressione;
- Elaborazioni statistiche e modellistiche per la estrapolazione delle valutazioni di stato ecologico ai tratti non indagati.





TABELLA Corpi idrici superficiali oggetto di indagine per tipo e per unità di gestione

unità di gestione	tipo	tratti	lunghezza (km) per tratti	lunghezza (km) per unità
Aniene da Subiaco a Tivoli	C2	1	4,1	
	T1	3	5,7	
	T3	2	48,5	58,4
Aniene da Tivoli a confluenza	C3	1	3,9	
	T1	4	33,8	
	T3	10	67,1	
	V1	11	71,0	175,8
Aniene fino a Subiaco	C2	4	6,3	
	C4	3	37,8	
	T3	1	20,4	64,4
Nera da Velino a confluenza	T3	1	8,0	
Paglia	T1	6	40,6	
	V1	2	5,0	
	V2	1	3,8	49,4
Tevere area urbana di Roma	T1	8	27,0	
	T3	1	8,0	
	T5	14	56,0	
	V1	10	55,3	146,4
Tevere da Nera ad Aniene	T1	11	65,3	
	T2	3	18,9	
	T3	3	34,9	
	T4	1	7,6	
	T5	20	178,8	
	V1	28	198,9	
	V2	10	32,2	
	V3	11	50,6	587,2
Tevere da Paglia a Nera	T1	11	46,1	
	T2	4	33,5	
	T3	6	32,8	
	V1	5	23,3	
	V2	6	8,2	
	V3	5	49,1	193,0
Velino	C3	1	8,7	
	C4	2	16,5	
	lago	2	20,7	
	T3	17	113,8	159,7
TOTALI		229	1442,4	

### Attività 2

L'attività 2 riguarda la componente della circolazione idrica sotterranea e prevede campagne di rilevamento che dovranno far capo ai dipartimenti ed ai laboratori dell'agenzia regionale ARPA Lazio.



L'indagine diretta sul territorio prevede 2 campagne di campionamento per monitoraggio chimico fisico e biologico da effettuare su una rete predefinita concordata con l'Autorità di bacino del Fiume Tevere e l'Autorità per i bacini regionali del Lazio. Essa è finalizzata alla verifica della identificazione preliminare dei corpi idrici sotterranei realizzata durante la fase della sperimentazione del bacino pilota nel corso in attuazione dell'Articolo 5 della Direttiva. Le indagini sono finalizzate ad acquisire elementi per caratterizzare i corpi idrici attraverso macrodescrittori che permettano di definire lo stato chimico fisico e biologico ai sensi della WFD60.

<b>Struttura idrogeologica (fonte ABT e ABR)</b>	<b>Bacini idrogeologici</b>	<b>siti di campionamento</b>
Albana	Bacino S. Cesareo-Colonna	12
Albana	Bacino Marino Castel Porziano	12
Albana	Bacino Aprilia Pomezia	12
Albana	Bacino Velletri cisterna	12
Sabatina	Formello Tomba di Nerone	12
Sabatina	Canale Monterano	12
Sabatina	Cesano Fiumicino	12

**4.3. Durata dell'intervento**

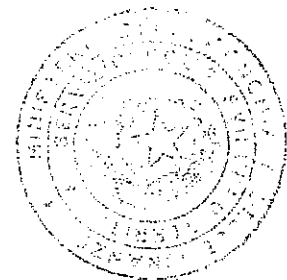
Attività 1 8 mesi

Attività 2 8 mesi

**4.4. Spesa prevista**

Attività 1 € 80.000,00

Attività 2 € 40.000,00



Per quanto attiene la descrizione ulteriore dell'intervento si rimanda alle scheda specifica di cui all'allegato 2.

Ger



REGIONE LAZIO



Ministero  
dell'Economia e  
delle Finanze

Ministero  
dell'Ambiente e  
della Tutela del  
Territorio

Regione Lazio

Ministero delle  
Politiche Agricole  
e Forestali

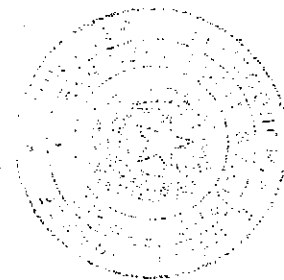
Ministero delle  
Infrastrutture e dei  
Trasporti

## INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E LA REGIONE LAZIO

### ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE"

#### I ACCORDO INTEGRATIVO

ALLEGATO 2



Roma, 12 novembre 2004



---

giovedì, Novembre 11 2004

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name.

Pur

**Scheda Attività / Intervento: 01**

**Intesa Governo / Regione:** LAZIO  
**Accordo di Programma Quadro** Aree sensibili: tutela e gestione integrata delle risorse idriche - Primo atto integrativo  
**Responsabile Accordo:** Dott. Raniero De Filippis

**1 - Dati Identificativi**

Codice Scheda: 01 Versione del 04-NOV-04

Codice Operazione Fondi Struttural

C.U.P.:

**Titolo Intervento:** Caratterizzazione dello stato ecologico, dello stato chimico-fisico di alcuni corpi idrici superficiali e sotterranei nonché definizione delle relative condizioni di riferimento.

**Settore d' Intervento:** 0215999 - INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE - RISORSE IDRICHE - ALTRE OPERE PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE IDRICHE

**Tipo d' Intervento:** 0211 - APPALTO FORNITURE DI SERVIZI - STUDI E PROGETTAZIONI

**Localizzazione:**

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
LAZIO			

**Responsabile Intervento:** Dott. Alfredo Didomenicantonio

**Recapito:** Autorità di Bacino del Tevere

**Soggetto Proponente:** Regione Lazio

**Soggetto Percettore:** REGIONE LAZIO

**Soggetto Attuatore:** Autorità di bacino fiume Tevere

**Altri Soggetti**

**Stato Intervento:** Attivo

**Criticità Finanziaria :**

**Note:**

**2 - Cronoprogramma dell' Intervento**

**A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipu**

Esecutiva.

**I. Attività Progettuali**

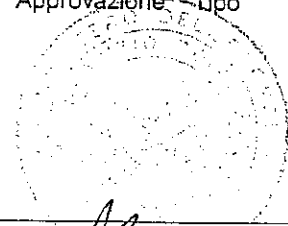
**1. Studio di Fattibilità:**

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

**Soggetto competente**

**Note:**

venerdì, Novembre 11 2004



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signatures and initials]*

**2. Livelli di Progettazione:**

A - PRELIMINARE	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------------	-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente:

Note:

B - DEFINITIVA	Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
----------------	-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto Competente:

Note:

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione 20-DIC-02	Tipo Effettiva
---------------	----------------	-------------	------	-----------	------	---------------------------	-------------------

Soggetto Competente ARPA

Note:

**C1. Approvazioni**

**C2. Altre Attività**

**D. Dati di Realizzazione**

**1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI**

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-DIC-04	Prevista	31-DIC-04	Prevista

Note:

**2. ESECUZIONE LAVORI**

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-GEN-05	Prevista	31-AGO-05	Prevista

Note:

**3. SOSPENSIONE LAVORI**

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

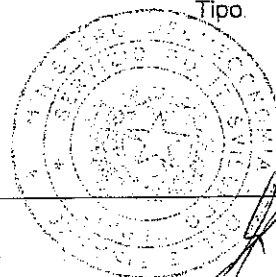
**4. COLLAUDO**

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-SET-05	Prevista	30-SET-05	Prevista

Note:

**5. FUNZIONALITA**

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signatures and initials]*

### 3 - Piano Economico

<b>Costo Complessivo:</b>	120.000,00		
<b>Anno:</b>	<b>Realizzato (Euro):</b>	<b>Da Realizzare (Euro):</b>	<b>Totale (Euro):</b>
2005	,00	120.000,00	120.000,00
<b>Avanzamento della Spesa (%)</b>	,00		

### 4 - Piano Finanziario

#### Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento      Delibera CIPE N. 36 del 2002 - Quota D.1.b - Amministrazioni Centrali

Importo (Euro)      120.000,00

Anno esercizio: 2003

### 5 - Avanzamento Contabile

<b>A. Impegni Contrattualizzati</b>	Importo Totale (Euro):	
<b>B. Disposizioni di Pagamenti</b>	Importo Totale (Euro)	
<b>C. Economie Riprogrammabili</b>	Importo Totale (Euro)	,00

### 6 - Avanzamento Fisico

**Avanzamento Lavori (%):**

**Indicatori di realizzazione**



Giovedì, Novembre 11 2004

Pagina 4 di 4

*[Handwritten signatures and initials]*